RIPARTE L'ITALIA
ThinkTank
QUOTIDIANO

DOSSIER
N. 01 · NOVEMBRE 2026




DOSSIER DI APPROFONDIMENTO

# ZES ITALIA

Foto: porto di Gioia Tauro, Niels Johannes, CC BY-SA 4.0

## La ripartenza del Nord comincia dal Sud

Laboratorio nazionale di innovazione amministrativa per accelerare lo sviluppo industriale e rilanciare gli investimenti

**10,5 mld**
investimenti autorizzati

**27.966**
posti di lavoro previsti

**-45%**
tempi delle autorizzazioni

In collaborazione tra
Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani · Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia
www.ripartelitalia.it

IL DOSSIER IN 60 SECONDI

# Cinque cose da sapere

**1**

## Il modello del Sud diventa nazionale

Dal 2027 Autorizzazione Unica e Sportello Unico Digitale arrivano in tutte le venti regioni: un solo procedimento, un solo interlocutore per chi investe.

**2**

## Tempi quasi dimezzati

I tempi medi di rilascio delle autorizzazioni sono scesi da 98 a 54 giorni: il 45 per cento in meno, a parità di controlli.

**3**

## Investimenti in crescita

1.631 Autorizzazioni Uniche, 10,49 miliardi di investimenti associati e quasi 28 mila posti di lavoro previsti.

**4**

## Un effetto leva per lo Stato

Ogni euro stanziato per il credito d'imposta 2025 si è accompagnato a 3,3 euro di investimenti realizzati dalle imprese.

**5**

## Semplificazioni a costo contenuto

Le semplificazioni al Centro-Nord costano meno di 5 milioni l'anno, mentre al Sud restano incentivi per 8,15 miliardi nel 2025-2028.

| | | |
|---|---|---|
| **20 regioni**<br>con le semplificazioni ZES | **10,5 mld**<br>investimenti autorizzati | **27.966**<br>posti di lavoro previsti |
| **8,15 mld**<br>credito d'imposta 2025-2028 | **-45%**<br>tempi delle autorizzazioni | **x 3,3**<br>investimenti per euro stanziato |

Dossier realizzato in collaborazione tra
**Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani** · Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
**Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia**

SOMMARIO

# Indice


| | | |
|---|---|---|
| · | Presentazione del dossier | 4 |
| 01 | Un dossier a due voci | 5 |
| 02 | Nasce la ZES Italia | 6 |
| 03 | Il Sud che ha aperto la strada | 8 |
| 04 | Più risorse per il Mezzogiorno | 9 |
| 05 | La crescita degli investimenti | 10 |
| 06 | Il vantaggio per lo Stato | 11 |
| 07 | Autorizzazione Unica: meno burocrazia | 13 |
| 08 | Un laboratorio nazionale di innovazione amministrativa | 16 |
| 09 | Il Sud che cresce e crea lavoro | 18 |
| 10 | Nuovi incentivi e una governance più forte | 19 |
| 11 | PNRR: avanzano le infrastrutture | 20 |
| 12 | Ora tocca al Nord | 20 |
| · | Focus: il commento del professor Gilberto Turati | 23 |


Fonti, note e link di riferimento sono riportati a piè di pagina in ogni capitolo.

PRESENTAZIONE DEL DOSSIER

# Zes Italia, il metodo del Sud diventa nazionale

Le Zone economiche speciali sono cambiate profondamente negli ultimi anni. Nate come aree circoscritte intorno a porti e distretti industriali, dal 2024 sono state riunite nella **ZES Unica per il Mezzogiorno** e poi estese a Marche e Umbria. Oggi comprendono **dieci regioni**, quasi la metà del territorio nazionale e oltre un terzo della popolazione italiana. Da qui parte il dossier **«Zes Italia, la ripartenza del Nord comincia dal Sud»**, frutto della collaborazione tra l'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia.

I numeri raccontano una misura che può innescare un'accelerazione del rilancio economico del Paese. Partendo da Sud. Tra il 2024 e il 2025 gli investimenti dichiarati dalle imprese che hanno chiesto il credito d'imposta sono cresciuti di **oltre il 40 per cento**, fino a **7,3 miliardi di euro**. Con la nuova legge di bilancio le risorse per il periodo 2025-2028 salgono a **8,15 miliardi**. Ogni euro stanziato dallo Stato ha accompagnato circa **3,3 euro di investimenti produttivi**.

L'aspetto più innovativo, però, riguarda la burocrazia. L'**Autorizzazione Unica** riunisce in un solo procedimento tutti i titoli necessari per realizzare un investimento. Secondo la Corte dei conti, i tempi medi di rilascio si sono quasi dimezzati, **da 98 a 54 giorni**. Il Dipartimento per il Sud conta **1.631 Autorizzazioni Uniche**, legate a **10,49 miliardi di investimenti** e a quasi **28 mila posti di lavoro previsti**.

Il dossier propone una distinzione chiara tra i due pilastri della ZES. Gli **incentivi fiscali** sono strumenti di politica territoriale e funzionano proprio perché sono selettivi. Le **semplificazioni amministrative** riducono tempi e costi senza indebolire i controlli, quindi non c'è ragione di riservarle ad alcune regioni. Per **Gilberto Turati**, ordinario di Scienza delle Finanze all'Università Cattolica del Sacro Cuore e vicedirettore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani, *"la qualità dell'amministrazione dovrebbe essere un vantaggio competitivo per tutte le imprese italiane, indipendentemente dalla loro localizzazione"*.

È la strada scelta dal Governo. Il 19 novembre la Presidente del Consiglio ha annunciato un emendamento alla legge di bilancio. La norma estende alle regioni del Centro-Nord il modello di semplificazione della ZES e lascia gli incentivi economici solo al Sud. Secondo Turati è uno sviluppo *"che va nella direzione indicata dalle nostre analisi"*. Il dossier stima anche quanto potrebbe guadagnare il Nord: un permesso per un capannone a Milano richiederebbe **circa 99 giorni in meno**, mentre per le opere soggette a valutazione d'impatto ambientale il risparmio arriverebbe a **cinque mesi**.

Il passaggio successivo sarà trasformare questo impegno in procedure che funzionino in ogni territorio, con il coinvolgimento degli enti locali. Il messaggio di Turati è chiaro: la ZES sostiene gli investimenti nelle aree più svantaggiate, ma *"può anche diventare un laboratorio di innovazione amministrativa per tutto il Paese"*.

**In sintesi**

Un modello nato nel Mezzogiorno viene esteso a tutto il Paese. Con un emendamento alla legge di Bilancio 2027, il Governo estende alle dieci regioni del Centro-Nord l'Autorizzazione Unica e lo Sportello Unico Digitale della ZES: nasce di fatto una ZES Italia, con venti regioni e un unico interlocutore per chi investe. La scelta poggia sui risultati del Sud: 1.631 Autorizzazioni Uniche, 10,5 miliardi di investimenti associati e quasi 28 mila posti di lavoro previsti al 3 novembre 2026, tempi autorizzativi quasi dimezzati e, secondo il Governo, un impatto economico complessivo di 60 miliardi di euro. Il credito d'imposta resta al Mezzogiorno e sale a 2,4 miliardi per il 2027. Per lo Stato il bilancio è favorevole: ogni euro stanziato nel 2025 ha accompagnato oltre tre euro di investimenti, e l'estensione nazionale delle semplificazioni costa meno di 5 milioni l'anno.



## 01 Un dossier a due voci

Questo dossier è il frutto della collaborazione tra l'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia. Le due realtà hanno messo insieme competenze di analisi della finanza pubblica e di lettura delle dinamiche economiche e sociali del territorio per offrire un quadro aggiornato dei risultati della ZES Unica, a partire dall'analisi già pubblicata dall'Osservatorio CPI sulla nascita e sullo sviluppo delle Zone Economiche Speciali in Italia.[1]

I numeri del dossier provengono da fonti ufficiali e istituzionali. I dati su Autorizzazioni Uniche, investimenti e occupazione sono quelli del bollettino del Dipartimento per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri,[2] i tempi dei procedimenti sono quelli rilevati dalla Corte dei conti[3] e i dati sul credito d'imposta provengono dall'Agenzia delle Entrate.[4] Il quadro è completato dalle analisi della Banca d'Italia, di Confindustria e SRM e della SVIMEZ.[5] Negli aggiornamenti congiunturali di novembre 2026 la Banca d'Italia osserva che in Campania l'accumulazione di capitale *"continua a beneficiare dell'attività della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno"*, con circa 240 operazioni autorizzate nei primi nove mesi dell'anno, oltre i due quinti del totale del Mezzogiorno,[6] e che in Puglia le autorizzazioni rilasciate dall'avvio della misura sono 455, quasi un terzo del totale.[7] Il Check-up Mezzogiorno di Confindustria e

[1] Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani, Università Cattolica del Sacro Cuore, «Zone Economiche Speciali: opportunità per il Sud o per l'intero Paese?», 6 novembre 2025: https://osservatoriocpi.unicatt.it/ocpi-pubblicazioni-zone-economiche-speciali-opportunita-per-il-sud-o-per-l-intero-paese

[2] Dipartimento per il Sud, «ZES unica in numeri – Autorizzazioni, investimenti, occupazione», dati aggiornati al 3 novembre 2026: https://www.dipartimentosud.gov.it/it/zes-unica-in-numeri/autorizzazioni-investimenti-occupazione/

[3] Corte dei conti, Stato di avanzamento del progetto «Piano strategico ZES unica», deliberazione n. 23/2025/CCC, 17 giugno 2025: https://www.corteconti.it/Download?id=187a0ca8-02e8-4942-8f39-f43ea5107e2f

[4] Agenzia delle Entrate, Provvedimento n. 570046/2025 del 12 dicembre 2025 e Provvedimento n. 446421/2024 del 12 dicembre 2024. Dati 2025 riferiti alle comunicazioni entro il 15 novembre 2025: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/9497952/AGEDC001_570046_2025_ZLS+UNICA_+Provvedimento+del+12+dicembre+2024.pdf/090012c6-7437-608e-e78b-e2209ccbbbff

[5] SVIMEZ, Rapporto SVIMEZ 2025: L'economia e la società del Mezzogiorno, cap. 7: https://www.svimez.it/rapporto-svimez-2025/

[6] Banca d'Italia, «L'economia della Campania. Aggiornamento congiunturale», Economie regionali n. 36, novembre 2026: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2026/2026-0036/2636-campania.pdf

[7] Banca d'Italia, «L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale», Economie regionali n. 37, novembre 2026: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2026/2026-0037/2637-puglia.pdf

SRM registra una crescita del Pil meridionale dell'8,3 per cento tra il 2019 e il 2025, contro il 6,3 per cento della media nazionale.[8] La Banca d'Italia e la Struttura di missione ZES della Presidenza del Consiglio hanno inoltre avviato un accordo di ricerca per valutare l'impatto economico della misura.[9]

Da quella prima ricostruzione il quadro è cambiato profondamente: la ZES è stata estesa a Marche e Umbria, le risorse per gli incentivi sono aumentate e, nel novembre 2026, il Governo ha deciso di portare le semplificazioni amministrative in tutto il Paese. In queste pagine aggiorniamo i numeri e mostriamo perché il modello costruito al Sud può essere utile anche al Nord.

CAPITOLO 02 · DOSSIER ZES ITALIA

## 02 Nasce la ZES Italia

Il 19 novembre 2026 la Presidente del Consiglio ha annunciato che il Governo estenderà alle Regioni del Centro-Nord «il modello di semplificazione amministrativa e autorizzativa già sperimentato con successo al Sud con la ZES unica», un modello che secondo Palazzo Chigi ha generato un impatto economico complessivo di 60 miliardi di euro e ha contribuito a far crescere il Mezzogiorno più della media nazionale.[10] L'obiettivo dichiarato è tagliare la burocrazia e garantire al sistema produttivo tempi più rapidi e procedure più semplici per investire e fare impresa.

> “
>
> ***Il modello di semplificazione amministrativa e autorizzativa già sperimentato con successo al Sud con la ZES unica***
>
> **GIORGIA MELONI · Presidente del Consiglio, 19 novembre 2026**

Lo strumento è un emendamento del Governo al disegno di legge di Bilancio 2027. Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio potranno utilizzare l'Autorizzazione Unica per i progetti industriali, produttivi e logistici nei settori e per gli investimenti indicati da un piano strategico triennale (Fig. 1).[11] L'impresa presenterà un'unica domanda allo Sportello Unico Digitale ZES, che per questi investimenti prende il posto degli

[8] Intesa Sanpaolo, «Check-up Mezzogiorno, il Sud cresce più della media italiana», comunicato sul rapporto Confindustria e SRM, 16 luglio 2026: https://group.intesasanpaolo.com/it/newsroom/comunicati-stampa/2026/07/intesa-sanpaolo-e-confindustria-lanciano--zes-2-0---la-banca-met

[9] Banca d'Italia, «Accordo di collaborazione e ricerca tra Banca d'Italia e Struttura di missione ZES della Presidenza del Consiglio»: https://www.bancaditalia.it/media/notizia/accordo-di-collaborazione-e-ricerca-tra-banca-d-italia-e-struttura-di-missione-zes-della-presidenza-del-consiglio/

[10] Presidenza del Consiglio dei ministri, «Estensione del modello della ZES unica, dichiarazione del Presidente Meloni», 19 novembre 2026: https://www.governo.it/it/articolo/estensione-del-modello-della-zes-unica-dichiarazione-del-presidente-meloni/33152

[11] PMI.it, «ZES Unica nazionale: il Governo presenta l'emendamento», 19 novembre 2026: https://www.pmi.it/impresa/normativa/504402/zes-unica-nazionale.html

sportelli comunali, e otterrà un'unica autorizzazione che sostituisce permessi, pareri e nulla osta di Comuni, Regioni e Soprintendenze.[12]




**Fig. 1 – Le regioni della ZES Unica e quelle interessate dall'estensione delle semplificazioni** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

Il percorso è già tracciato. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, il Dipartimento per il Sud predisporrà il documento di programmazione strategica insieme a ministeri, Regioni, Province autonome ed enti locali; il piano sarà approvato dalla Cabina di regia ZES, allargata ai presidenti delle Regioni del Centro-Nord, e adottato con decreto del Presidente del Consiglio. Il Dipartimento diventerà «Dipartimento per le politiche per il Sud e la Zona economica speciale» e sarà rafforzato con un nuovo ufficio dirigenziale generale e 25 unità di personale.[13] L'emendamento ha già ottenuto la bollinatura della Ragioneria generale dello Stato.[14]

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha definito la ZES Unica «la madre di tutte le semplificazioni», perché risponde alla prima richiesta delle imprese: tempi certi, con un'autorizzazione rilasciata in circa 60 giorni e in tre mesi nei casi più complessi.[15] Confindustria chiedeva da tempo

[12] La Stampa, «Il governo: arriva la Zes per il Nord. Come funziona, cosa prevede e come aiuterà le imprese», 19 novembre 2026: https://www.lastampa.it/speciale/economia/nordovest-economia/2026/11/19/news/il_governo_arriva_la_zes_per_il_nord_come_funziona_cosa_prevede_e_come_aiutera_le_imprese-15802680/

[13] PMI.it, «ZES Unica nazionale: il Governo presenta l'emendamento», 19 novembre 2026: https://www.pmi.it/impresa/normativa/504402/zes-unica-nazionale.html

[14] Economy Magazine, «Zes unica, la semplificazione arriva anche al Nord», 20 novembre 2026: https://www.economymagazine.it/zes-unica-la-semplificazione-arriva-anche-al-nord-cosa-cambia-per-le-imprese-con-la-manovra-2027/

[15] Italpress, «Urso: Non molliamo l'auto, Zes unica sarà la madre di tutte le semplificazioni», 21 novembre 2026: https://www.gazzettadimodena.it/top-news-italpress/2026/11/21/news/urso-non-molliamo-l-auto-zes-unica-sara-la-madre-di-tutte-le-semplificazioni-1.100945305

l'estensione, definendola «un vantaggio trasversale per tutti i settori e i territori»,[16] e il presidente della Lombardia ha accolto la novità dicendosi «molto contento».[17]

> "
>
> ***La madre di tutte le semplificazioni***
>
> **ADOLFO URSO · Ministro delle Imprese e del Made in Italy**

Un aspetto importante è che il Sud non perde nulla. Il credito d'imposta per gli investimenti resta riservato alle regioni della ZES Unica e i regimi delle ZES e delle Zone logistiche semplificate restano invariati.[18] Il Mezzogiorno conserva il proprio vantaggio competitivo e, allo stesso tempo, offre all'intero Paese il metodo che ne ha accelerato la crescita: è il Sud a indicare la strada della ripartenza del Nord.

CAPITOLO 03 · DOSSIER ZES ITALIA

## 03 Il Sud che ha aperto la strada

Negli ultimi anni la ZES Unica si è allargata. La legge 18 novembre 2025, n. 171, ha incluso l'intero territorio di Marche e Umbria,[19] che da allora possono utilizzare il portale e lo Sportello Unico Digitale per richiedere l'Autorizzazione Unica.[20] Per la prima volta due regioni del Centro sono entrate nella ZES, anticipando quella saldatura tra Sud e resto del Paese che l'emendamento ora completa.

Secondo il Dipartimento per il Sud, le dieci regioni della ZES coprono circa 141 mila chilometri quadrati, quasi il 47 per cento della superficie nazionale, ospitano circa 22 milioni di abitanti, oltre il 37 per cento della popolazione, e producono circa 530 miliardi di euro di Pil, un quarto della ricchezza nazionale (Fig. 2).

[16] Corriere della Sera, «Che cosa è la Zes unica, come cambia nel 2027 e quali incentivi saranno previsti per le aziende», 19 novembre 2026: https://www.corriere.it/politica/26_novembre_19/che-cosa-e-la-zes-unica-come-cambia-nel-2027-e-quali-incentivi-saranno-previsti-per-le-aziende-027cecbf-40b6-440c-b703-0eeb59857xlk.shtml

[17] La Stampa, «Zes al Nord, l'appello partito dal Piemonte», 20 novembre 2026: https://www.lastampa.it/economia/2026/11/20/news/zes_l_appello_partito_dal_piemonte_i_governatori_non_decida_tutto_roma-15803366/

[18] PMI.it, «ZES Unica nazionale: il Governo presenta l'emendamento», 19 novembre 2026: https://www.pmi.it/impresa/normativa/504402/zes-unica-nazionale.html

[19] Legge 18 novembre 2025, n. 171, Gazzetta Ufficiale: https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.codiceRedazionale=25G00180&atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-11-19&elenco30giorni=false

[20] Dipartimento per il Sud, «La ZES unica»: https://www.dipartimentosud.gov.it/it/zes-unica/la-zes-unica/

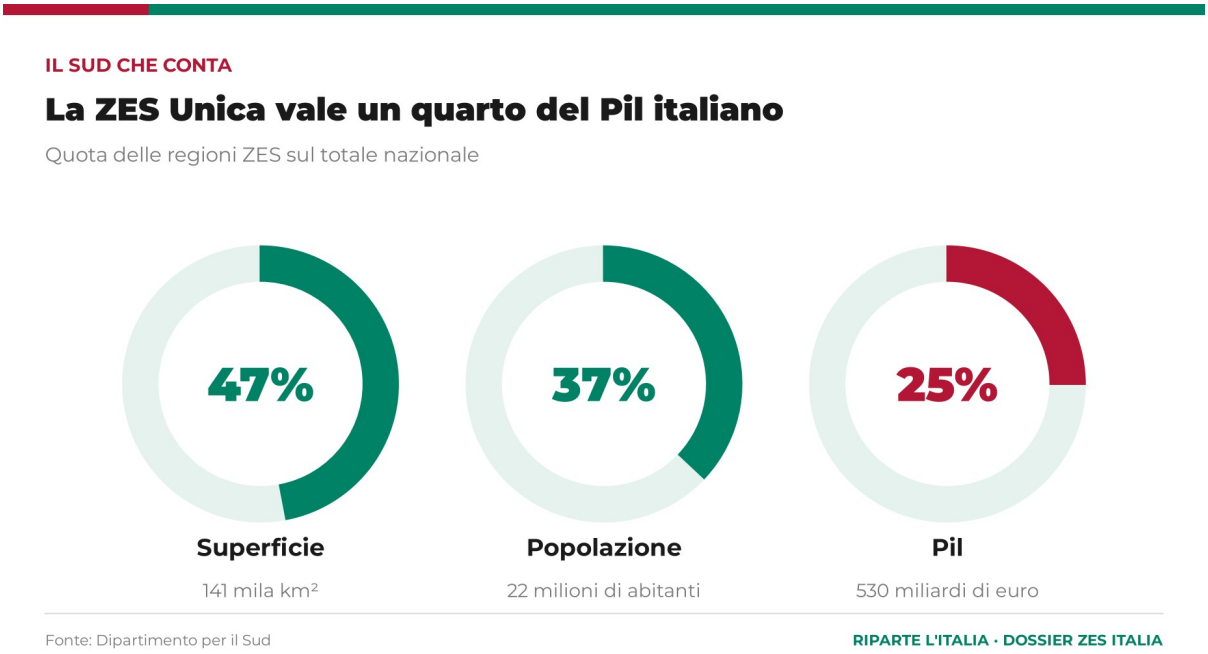



**Fig. 2 – Il peso della ZES Unica sul totale nazionale** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia



## 04 Più risorse per il Mezzogiorno

Alla crescita della domanda il Governo ha risposto aumentando le risorse. Dopo i 2,2 miliardi del 2025 e i 2,3 miliardi del 2026,[21] l'articolo 85 del disegno di legge di Bilancio 2027 incrementa lo stanziamento per il credito d'imposta di 1,4 miliardi per il 2027 e di 500 milioni per il 2028.[22] La dotazione sale così a 2,4 miliardi nel 2027, la cifra più alta di sempre secondo il sottosegretario con delega al Sud Luigi Sbarra,[23] e a 1,25 miliardi nel 2028. Nel quadriennio 2025-2028 le risorse complessive raggiungono 8,15 miliardi di euro (Fig. 3), con regole di accesso confermate e un orizzonte pluriennale di certezza per le imprese.

[21] Legge 30 dicembre 2024, n. 207, per lo stanziamento 2025; legge n. 199/2025 per gli anni 2026-2028: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/01/21/26A00149/SG
[22] Camera dei deputati, disegno di legge di Bilancio 2027, art. 85 «Rifinanziamento del credito di imposta ZES unica»: https://documenti.camera.it/leg19/pdl/pdf/leg.19.pdl.camera.3174.19PDL0221140.pdf
[23] Il Mattino, «Aumentano i fondi per la Zes, Sbarra: una scelta concreta», 4 novembre 2026: https://www.ilmattino.it/cambio_di_paradigma/aumentano_fondi_la_zes_sud_mezzogiorno_luigi_sbarra-9854835.html

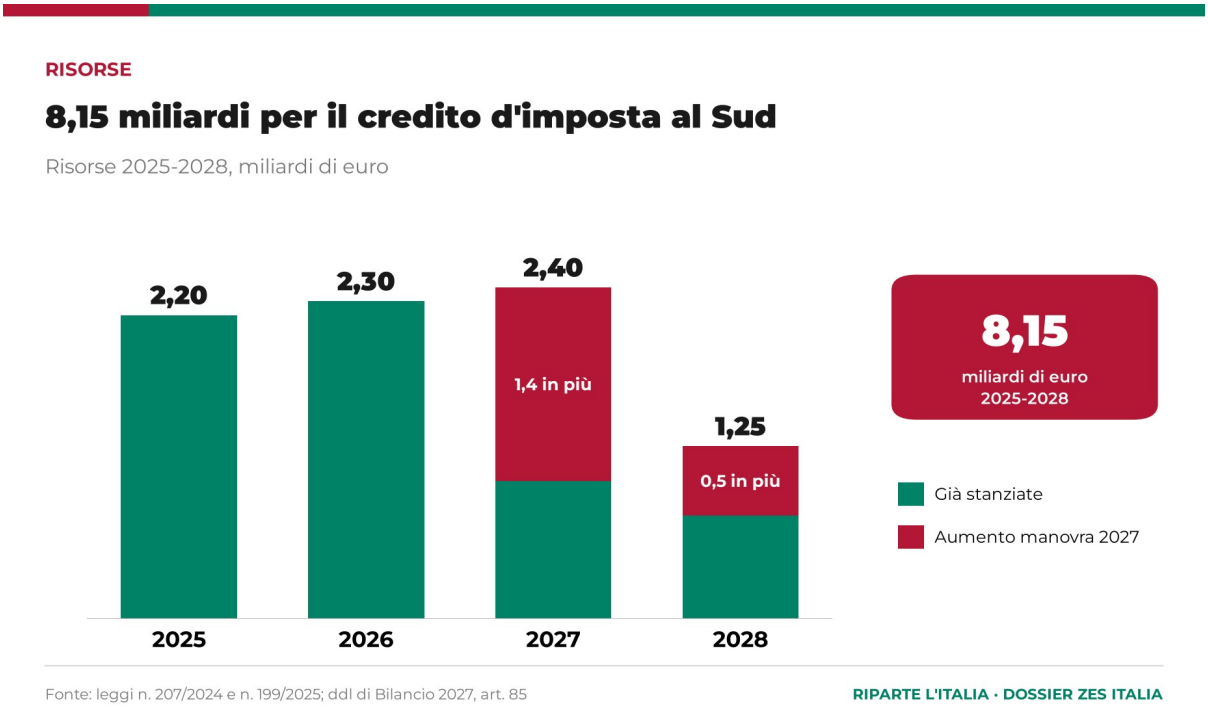



**Fig. 3 – Risorse per il credito d'imposta ZES Unica, 2025-2028** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

CAPITOLO 05 · DOSSIER ZES ITALIA

## 05 La crescita degli investimenti

Le imprese hanno fatto ampio ricorso alla misura.[24] Nel 2024 sono state presentate 6.885 comunicazioni definitive, per circa 5,16 miliardi di euro di investimenti realizzati e 2,55 miliardi di credito richiesto, interamente riconosciuto dopo il rifinanziamento della misura. Nel 2025 le comunicazioni sono salite a 10.493, con investimenti realizzati per 7,3 miliardi di euro e un credito richiesto di 3,64 miliardi.

In un solo anno il numero delle comunicazioni è cresciuto del 52,4 per cento, gli investimenti del 41,8 per cento e il credito richiesto del 42,8 per cento (Fig. 4). La crescita ha interessato tutte le regioni, con incrementi degli investimenti del 40-50 per cento nella gran parte dei territori. Campania, Sicilia e Puglia guidano la classifica con circa 2,9 miliardi di credito richiesto.

[24] Agenzia delle Entrate, Provvedimento n. 570046/2025 del 12 dicembre 2025 e Provvedimento n. 446421/2024 del 12 dicembre 2024. Dati 2025 riferiti alle comunicazioni entro il 15 novembre 2025: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/9497952/AGEDC001_570046_2025_ZLS+UNICA_+Provvedimento+del+12+dicembre+2024.pdf/090012c6-7437-608e-e78b-e2209ccbbbff

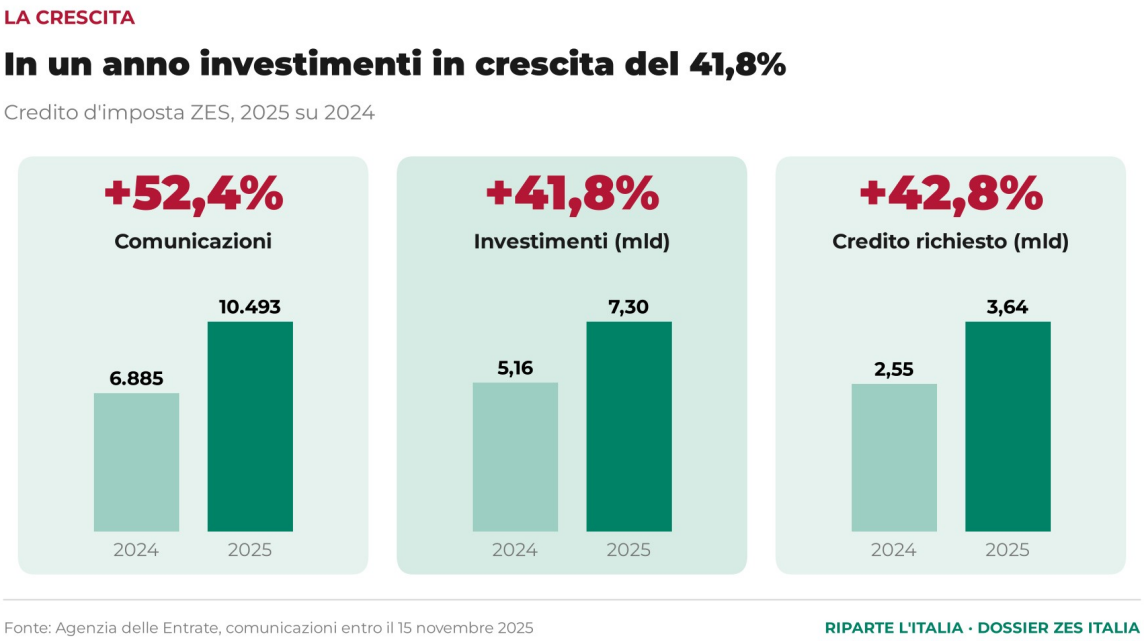



**Fig. 4 – Comunicazioni, investimenti e credito richiesto, 2024 e 2025** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

CAPITOLO 06 · DOSSIER ZES ITALIA

## 06 Il vantaggio per lo Stato

Un dato rilevante riguarda il rendimento dell'investimento pubblico. Nel 2025, a fronte di uno stanziamento ordinario di 2,2 miliardi di euro, le imprese hanno realizzato investimenti per 7,3 miliardi: ogni euro messo a disposizione dallo Stato ha accompagnato circa 3,3 euro di investimenti produttivi nei territori della ZES (Fig. 5).[25]

[25]Elaborazione su dati Agenzia delle Entrate e Gazzetta Ufficiale: rapporto tra investimenti realizzati nel 2025 (7,3 miliardi) e stanziamento ordinario 2025 (2,2 miliardi).

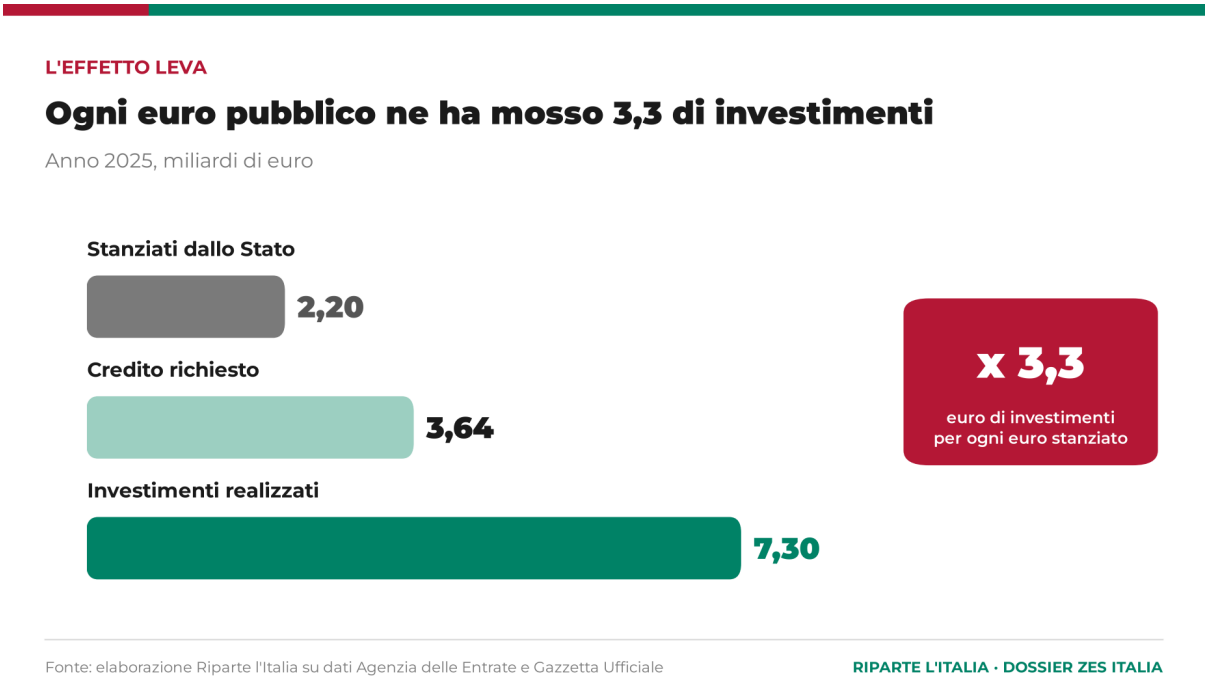



**Fig. 5 – Risorse pubbliche, credito richiesto e investimenti realizzati nel 2025** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

**Come leggere il dato.** Il rapporto di 3,3 è un'elaborazione di Riparte l'Italia che mette a confronto due grandezze ufficiali del 2025: i 2,2 miliardi stanziati dallo Stato per il credito d'imposta e i 7,3 miliardi di investimenti che le imprese hanno realizzato e comunicato all'Agenzia delle Entrate per accedere all'agevolazione.[26] Indica quanti investimenti produttivi si sono attivati nei territori della ZES per ogni euro di risorse pubbliche messo a bilancio. Se il confronto si fa con il credito richiesto dalle imprese, pari a 3,64 miliardi, il rapporto è di circa 2 euro di investimento per ogni euro di agevolazione:[27] la differenza nasce dal fatto che la domanda ha superato le risorse disponibili, segno dell'ampia adesione delle imprese. Il dato misura quindi la capacità della misura di mobilitare capitali; la quota di investimenti effettivamente aggiuntivi, cioè che non sarebbero stati realizzati senza l'incentivo, potrà essere stimata soltanto con valutazioni d'impatto dedicate.

L'interesse per la misura emerge anche dal fatto che la domanda ha superato le risorse inizialmente previste: l'Agenzia delle Entrate ha fissato la quota fruibile al 60,38 per cento del credito richiesto e la legge di bilancio per il 2026 ha previsto un credito aggiuntivo del 14,62 per cento, che porta la quota riconosciuta fino al 75 per cento per le imprese in possesso dei requisiti.[28]

Nel complesso, secondo il Governo, dal 2024 le domande di credito d'imposta hanno raggiunto quota 17.400 e, sommate alle Autorizzazioni Uniche, hanno sostenuto direttamente 23 miliardi di euro di

[26] Elaborazione su dati Agenzia delle Entrate e Gazzetta Ufficiale: rapporto tra investimenti realizzati nel 2025 (7,3 miliardi) e stanziamento ordinario 2025 (2,2 miliardi).
[27] Agenzia delle Entrate, Provvedimento n. 570046/2025 del 12 dicembre 2025 e Provvedimento n. 446421/2024 del 12 dicembre 2024. Dati 2025 riferiti alle comunicazioni entro il 15 novembre 2025: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/9497952/AGEDC001_570046_2025_ZLS+UNICA_+Provvedimento+del+12+dicembre+2024.pdf/090012c6-7437-608e-e78b-e2209ccbbbff
[28] Agenzia delle Entrate, Provvedimento n. 56564/2026 del 16 febbraio 2026: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/9730656/Provvedimento%2BCredito%2Bd%2Bimposta%2Baggiuntivo%2BZES%2Bunica_17.pdf/99f45649-f2b9-162e-83bc-a03e2e61a27a?t=1771316146148

investimenti (Fig. 6). Le stime citate da Palazzo Chigi indicano un impatto economico complessivo fino a 63 miliardi di euro, con una ricaduta occupazionale prevista di 80 mila posti di lavoro.[29]

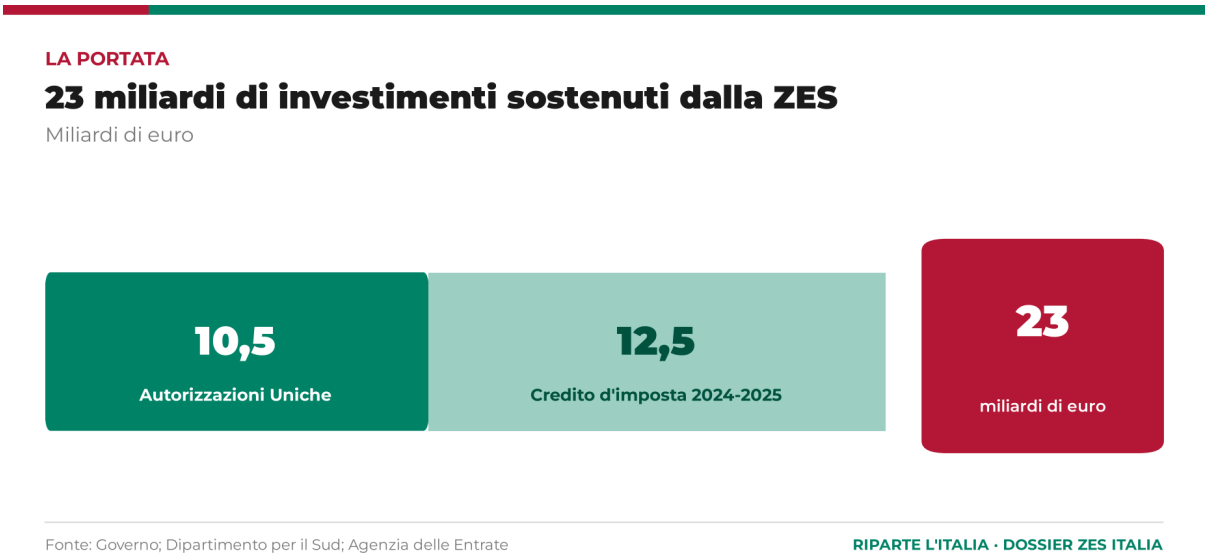



**Fig. 6 – Investimenti direttamente sostenuti dalla ZES Unica** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

Contenuto è anche il costo delle semplificazioni. L'Autorizzazione Unica e lo Sportello Unico Digitale non sono incentivi fiscali e non gravano sui conti pubblici come i crediti d'imposta: l'estensione a tutta Italia costerà allo Stato circa 4,8 milioni di euro nel 2027 e 4,1 milioni l'anno dal 2028, destinati al personale e al rafforzamento dello Sportello digitale.[30] Con meno di 5 milioni l'anno, il Paese estende uno strumento che riguarda investimenti per miliardi di euro.

CAPITOLO 07 · DOSSIER ZES ITALIA

## 07 Autorizzazione Unica: meno burocrazia

L'Autorizzazione Unica riunisce in un solo procedimento tutti i titoli amministrativi necessari per realizzare un investimento,[31] superando la frammentazione di pareri, nulla osta e permessi che spesso rallentava chi voleva investire.

I risultati sono misurabili: secondo la Corte dei conti i tempi medi di rilascio delle autorizzazioni si sono quasi dimezzati, passando da circa 98 a 54 giorni (Fig. 7).[32] Una riduzione del 45 per cento che per un'impresa significa aprire prima un cantiere, avviare prima la produzione, assumere prima.

[29] Il Mattino, «Zes Unica, oltre 1.630 domande: Patto con il Giappone», 12 novembre 2026: https://www.ilmattino.it/economia/news/zes_unica_luigi_sbarra_oltre_1_630_domande_patto_con_il_giappone-9886375.html
[30] La Stampa, «Il governo: arriva la Zes per il Nord. Come funziona, cosa prevede e come aiuterà le imprese», 19 novembre 2026: https://www.lastampa.it/speciale/economia/nordovest-economia/2026/11/19/news/il_governo_arriva_la_zes_per_il_nord_come_funziona_cosa_prevede_e_come_aiutera_le_imprese-15802680/
[31] Dipartimento per il Sud, «Autorizzazione Unica»: https://www.dipartimentosud.gov.it/it/sportello-unico/autorizzazione-unica/
[32] Corte dei conti, Stato di avanzamento del progetto «Piano strategico ZES unica», deliberazione n. 23/2025/CCC, 17 giugno 2025: https://www.corteconti.it/Download?id=187a0ca8-02e8-4942-8f39-f43ea5107e2f




**Fig. 7 – Tempi medi di rilascio delle autorizzazioni** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

| 1.631 | 10,49 mld | 27.966 | 6,43 mln |
|---|---|---|---|
| Autorizzazioni Uniche | investimenti associati | posti di lavoro previsti | investimento medio per progetto |

L'utilizzo dello strumento è in crescita. Secondo l'ultimo bollettino del Dipartimento per il Sud, aggiornato al 3 novembre 2026, sono state rilasciate 1.631 Autorizzazioni Uniche, associate a 10,49 miliardi di euro di investimenti e a 27.966 ricadute occupazionali previste (Fig. 8).[33] Le autorizzazioni sono passate da 416 nel 2024 a 594 nel 2025 e hanno già raggiunto quota 621 nei primi dieci mesi del 2026, superando l'intero anno precedente. In media ogni autorizzazione vale 6,43 milioni di investimento e 17 nuovi posti di lavoro.

[33] Dipartimento per il Sud, «ZES unica in numeri – Autorizzazioni, investimenti, occupazione», dati aggiornati al 3 novembre 2026: https://www.dipartimentosud.gov.it/it/zes-unica-in-numeri/autorizzazioni-investimenti-occupazione/

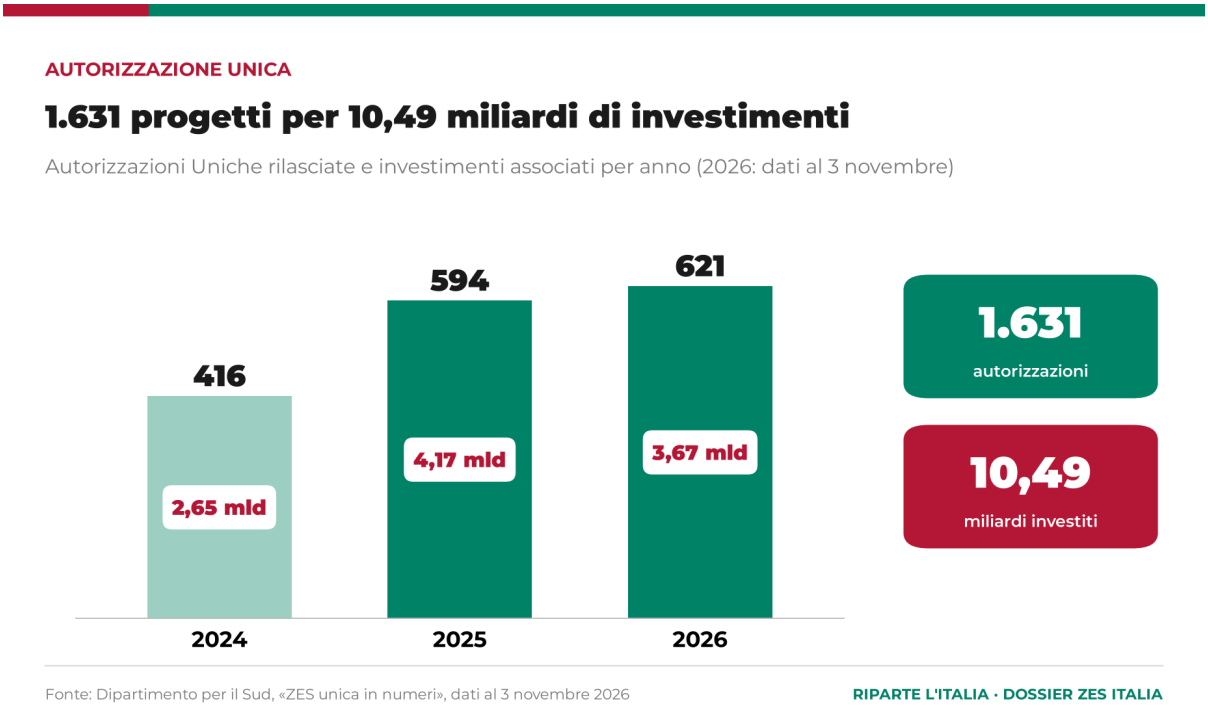
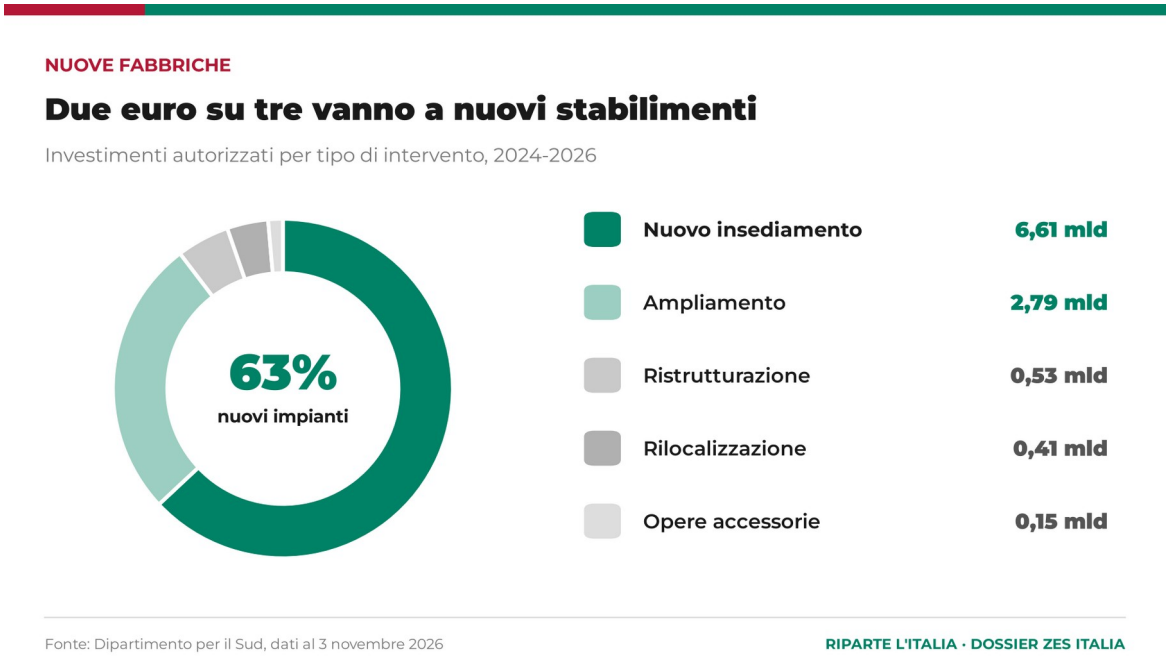



**Fig. 8 – Autorizzazioni Uniche e investimenti associati per anno** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

Si tratta soprattutto di nuova capacità produttiva: i 711 nuovi insediamenti valgono 6,61 miliardi, il 63 per cento degli investimenti, e 14.447 posti di lavoro previsti; seguono 628 ampliamenti di siti esistenti per 2,79 miliardi (Fig. 9).[34] Confindustria e SRM confermano il peso dei nuovi insediamenti, che concentrano la quota principale di investimenti e occupazione.[35]




[34]Dipartimento per il Sud, «ZES unica in numeri – Autorizzazioni, investimenti, occupazione», dati aggiornati al 3 novembre 2026: https://www.dipartimentosud.gov.it/it/zes-unica-in-numeri/autorizzazioni-investimenti-occupazione/
[35]Confindustria e SRM, Check-up Mezzogiorno 2026, 16 luglio 2026: https://www.confindustria.it/documenti/check-up-mezzogiorno-2026

**Fig. 9 – Investimenti autorizzati per tipo di intervento** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

Le iniziative toccano le filiere strategiche dell'economia: l'agroindustria è il comparto più rilevante, seguito dall'automotive, con una quota significativa di attività ad alto contenuto tecnologico come elettronica e ICT. Il Rapporto SVIMEZ 2025 aveva già colto la dinamica, registrando 687 Autorizzazioni Uniche tra marzo 2024 e giugno 2025.[36]

CAPITOLO 08 · DOSSIER ZES ITALIA

## 08 Un laboratorio nazionale di innovazione amministrativa

La ZES Unica non è soltanto una misura per il Mezzogiorno: è anche un'esperienza di innovazione amministrativa su ampia scala. Per la prima volta un intero blocco di regioni ha sperimentato, su scala reale e con migliaia di procedimenti, un modo diverso di rapportarsi alle imprese: un solo interlocutore, una sola procedura, tempi certi e dati pubblici sui risultati. Oltre 1.600 Autorizzazioni Uniche rilasciate in meno di tre anni rappresentano una base di esperienza utile per estendere il modello.[37]

Il ragionamento di Gilberto Turati, ordinario di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e vicedirettore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani, parte da una distinzione netta tra i due pilastri della ZES. Gli incentivi fiscali sono strumenti di politica territoriale: servono a compensare gli svantaggi di determinate aree e hanno senso proprio perché sono selettivi. Le semplificazioni amministrative seguono una logica diversa, perché riducono tempi e costi burocratici senza indebolire i controlli e non c'è motivo di riservarne i benefici solo ad alcune regioni. In questa prospettiva, osserva Turati, *"la qualità dell'amministrazione dovrebbe essere un vantaggio competitivo per tutte le imprese italiane, indipendentemente dalla loro localizzazione"*.[38]

Il modello poggia su alcune leve precise, che lo rendono replicabile in tutto il Paese (Tab. 1). La prima è il punto di accesso unico: l'impresa presenta un'unica domanda allo Sportello Unico Digitale, che per questi investimenti prende il posto dei diversi sportelli comunali.[39] La seconda è il procedimento unico: l'Autorizzazione Unica sostituisce in un solo atto tutti i titoli necessari, dai permessi ai pareri ai nulla osta.[40] La terza sono i tempi certi, con durate medie quasi dimezzate rispetto alle precedenti ZES.[41]

Accanto a queste leve operative ci sono quelle di sistema. La regia è affidata a un Dipartimento dedicato che coordina Piano strategico, Sportello e procedimenti, mentre la programmazione individua settori e priorità su cui concentrare l'azione pubblica. Infine la trasparenza: il Dipartimento pubblica

[36] SVIMEZ, Rapporto SVIMEZ 2025: L'economia e la società del Mezzogiorno, cap. 7: https://www.svimez.it/rapporto-svimez-2025/

[37] Dipartimento per il Sud, «ZES unica in numeri – Autorizzazioni, investimenti, occupazione», dati aggiornati al 3 novembre 2026: https://www.dipartimentosud.gov.it/it/zes-unica-in-numeri/autorizzazioni-investimenti-occupazione/

[38] Gilberto Turati, ordinario di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e vicedirettore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani, intervento sulle Zone economiche speciali, novembre 2026.

[39] La Stampa, «Il governo: arriva la Zes per il Nord. Come funziona, cosa prevede e come aiuterà le imprese», 19 novembre 2026: https://www.lastampa.it/speciale/economia/nordovest-economia/2026/11/19/news/il_governo_arriva_la_zes_per_il_nord_come_funziona_cosa_prevede_e_come_aiutera_le_imprese-15802680/

[40] Dipartimento per il Sud, «Autorizzazione Unica»: https://www.dipartimentosud.gov.it/it/sportello-unico/autorizzazione-unica/

[41] Corte dei conti, Stato di avanzamento del progetto «Piano strategico ZES unica», deliberazione n. 23/2025/CCC, 17 giugno 2025: https://www.corteconti.it/Download?id=187a0ca8-02e8-4942-8f39-f43ea5107e2f

periodicamente il bollettino con autorizzazioni, investimenti e ricadute occupazionali, regione per regione, permettendo di misurare passo dopo passo i risultati.[42]

**Tab. 1 – Come cambia il rapporto tra impresa e pubblica amministrazione**

| | Prima | Con il modello ZES |
|---|---|---|
| **Accesso** | Più sportelli comunali e uffici diversi | Un unico Sportello Unico Digitale ZES |
| **Titoli** | Permessi, pareri e nulla osta separati | Una sola Autorizzazione Unica che li sostituisce |
| **Tempi medi** | Circa 98 giorni | Circa 54 giorni |
| **Regia** | Competenze frammentate tra enti | Dipartimento dedicato e Cabina di regia con le Regioni |
| **Programmazione** | Interventi episodici | Piano strategico con settori e priorità |
| **Trasparenza** | Dati dispersi | Bollettino pubblico su autorizzazioni, investimenti e lavoro |

Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia, elaborazione su dati Dipartimento per il Sud e Corte dei conti.

È questo laboratorio che ora diventa nazionale. Con l'emendamento alla manovra 2027 il metodo sperimentato al Sud viene esteso alle regioni del Centro-Nord, con una Cabina di regia allargata ai presidenti delle Regioni e un Dipartimento rinominato «per le politiche per il Sud e la Zona economica speciale».[43] Le pratiche, le piattaforme digitali e le competenze costruite nel Mezzogiorno diventano così patrimonio di tutta la pubblica amministrazione: un'innovazione nata per ridurre il divario territoriale si trasforma in uno strumento per accelerare lo sviluppo industriale dell'intero Paese, dalle grandi filiere manifatturiere del Nord ai distretti del Centro.

L'emendamento del Governo, che estende al Centro-Nord il modello di semplificazione mantenendo territorialmente selettivi gli incentivi economici, va nella direzione indicata dalle analisi dell'Osservatorio CPI. Il passaggio successivo sarà tradurre questo impegno in procedure pienamente funzionanti in ogni territorio, con il coinvolgimento degli enti locali: da qui dipenderà la possibilità di trasformare l'esperienza del Sud in una riforma stabile. La ZES, è la sintesi di Turati, è uno strumento utile per sostenere gli investimenti nelle aree più svantaggiate, ma *"può anche diventare un laboratorio di innovazione amministrativa per tutto il Paese"*. La formula è semplice: *"incentivi mirati dove servono, semplificazioni efficaci per tutti"*.[44]

[42] Dipartimento per il Sud, «ZES unica in numeri – Autorizzazioni, investimenti, occupazione», dati aggiornati al 3 novembre 2026: https://www.dipartimentosud.gov.it/it/zes-unica-in-numeri/autorizzazioni-investimenti-occupazione/
[43] PMI.it, «ZES Unica nazionale: il Governo presenta l'emendamento», 19 novembre 2026: https://www.pmi.it/impresa/normativa/504402/zes-unica-nazionale.html
[44] Gilberto Turati, ordinario di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e vicedirettore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani, intervento sulle Zone economiche speciali, novembre 2026.

> *Incentivi mirati dove servono, semplificazioni efficaci per tutti*
>
> **GILBERTO TURATI · Vicedirettore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani, Università Cattolica del Sacro Cuore**



## 09 Il Sud che cresce e crea lavoro

Gli investimenti autorizzati prevedono nuova occupazione in tutto il Mezzogiorno. Campania e Puglia guidano con 3,58 e 3,15 miliardi di investimenti autorizzati e, rispettivamente, 12.842 e 9.029 posti di lavoro previsti; seguono la Sicilia con 1,7 miliardi e 1.934 occupati, la Calabria con 1.192, l'Abruzzo con 1.019 e la Basilicata con 973 (Fig. 10).[45] Anche le Marche, entrate da appena un anno, contano già 11 autorizzazioni e 210 posti di lavoro previsti, mentre in Umbria sono in corso i primi 11 procedimenti.

[45]Dipartimento per il Sud, «ZES unica in numeri – Regioni ZES», dati aggiornati al 3 novembre 2026: https://www.dipartimentosud.gov.it/it/zes-unica-in-numeri/regioni-zes/campania/

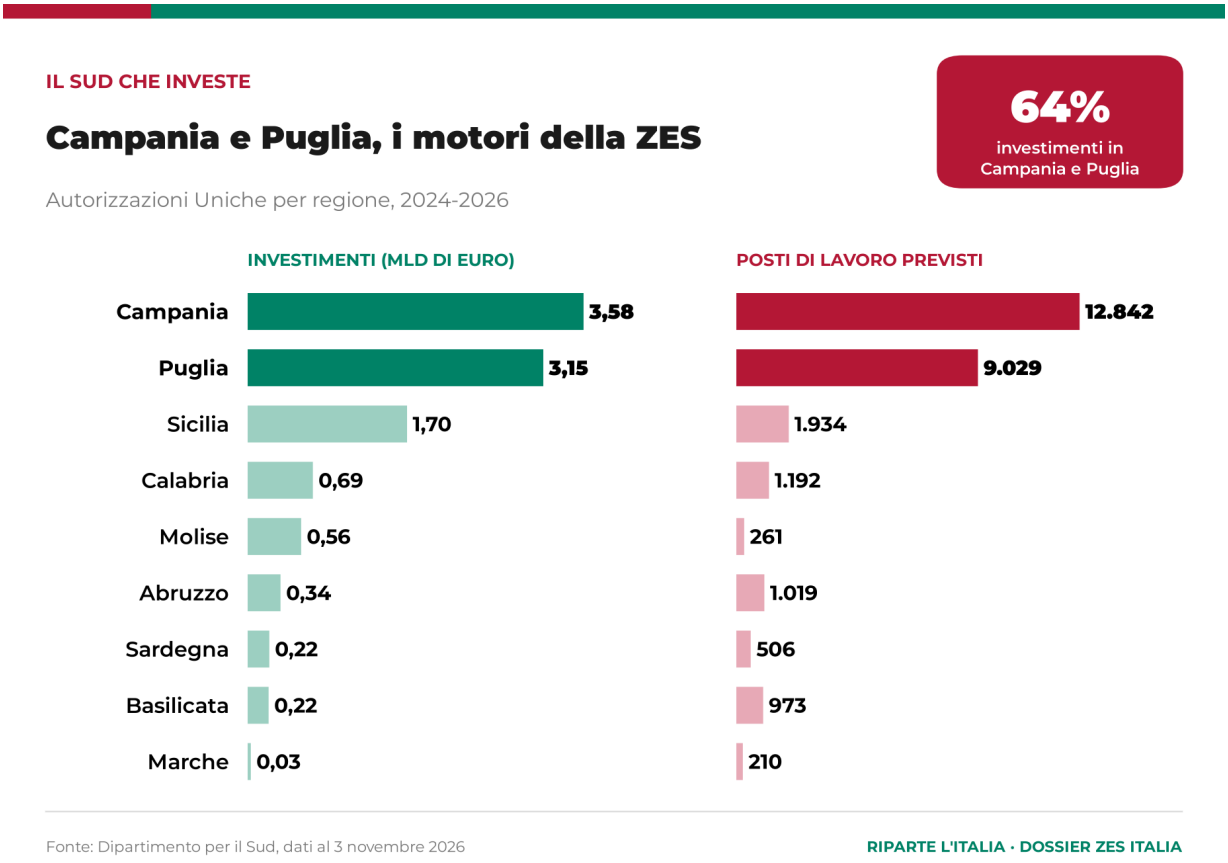



**Fig. 10 – Investimenti e ricadute occupazionali previste per regione** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

CAPITOLO 10 · DOSSIER ZES ITALIA

## 10 Nuovi incentivi e una governance più forte

Dal 2026 è operativo il Bonus ZES, che prevede l'esonero totale dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, esclusi i premi INAIL, fino a 650 euro al mese per lavoratore e per 24 mesi.[46] Ne beneficiano i datori di lavoro privati fino a dieci dipendenti che assumono a tempo indeterminato lavoratori di almeno 35 anni disoccupati da almeno 24 mesi, in tutte le regioni della ZES, Marche e Umbria comprese. La legge di bilancio ha inoltre prorogato al 2026, con 50 milioni di euro, il credito d'imposta per agricoltura, pesca e acquacoltura.

Si rafforza anche la governance. Dal 1° aprile 2026 le funzioni operative della Struttura di missione sono passate al Dipartimento per il Sud, che coordina il Piano strategico, lo Sportello Unico Digitale e i procedimenti di Autorizzazione Unica. Con l'emendamento alla manovra il Dipartimento diventa il centro nazionale delle semplificazioni per gli investimenti, con nuove risorse e personale dedicato.

[46] INPS, Circolare n. 55 del 14 maggio 2026: https://www.inps.it/it/it/inps-comunica/atti/circolari-messaggi-e-normativa/dettaglio.circolari-e-messaggi.2026.05.circolare-numero-55-del-14-05-2026_15258.html

CAPITOLO 11 · DOSSIER ZES ITALIA

## 11 PNRR: avanzano le infrastrutture

Avanzano anche le infrastrutture finanziate dal PNRR. Le risorse destinate alle ZES sono salite a 888,8 milioni di euro, di cui 385,2 milioni per i progetti in essere e 503,6 milioni per la nuova programmazione approvata dal Consiglio dell'Unione Europea nel novembre 2025. Secondo OpenPNRR i pagamenti hanno raggiunto 479,6 milioni, il 54 per cento delle risorse, contro l'11 per cento rilevato nella precedente analisi (Fig. 11).[47]

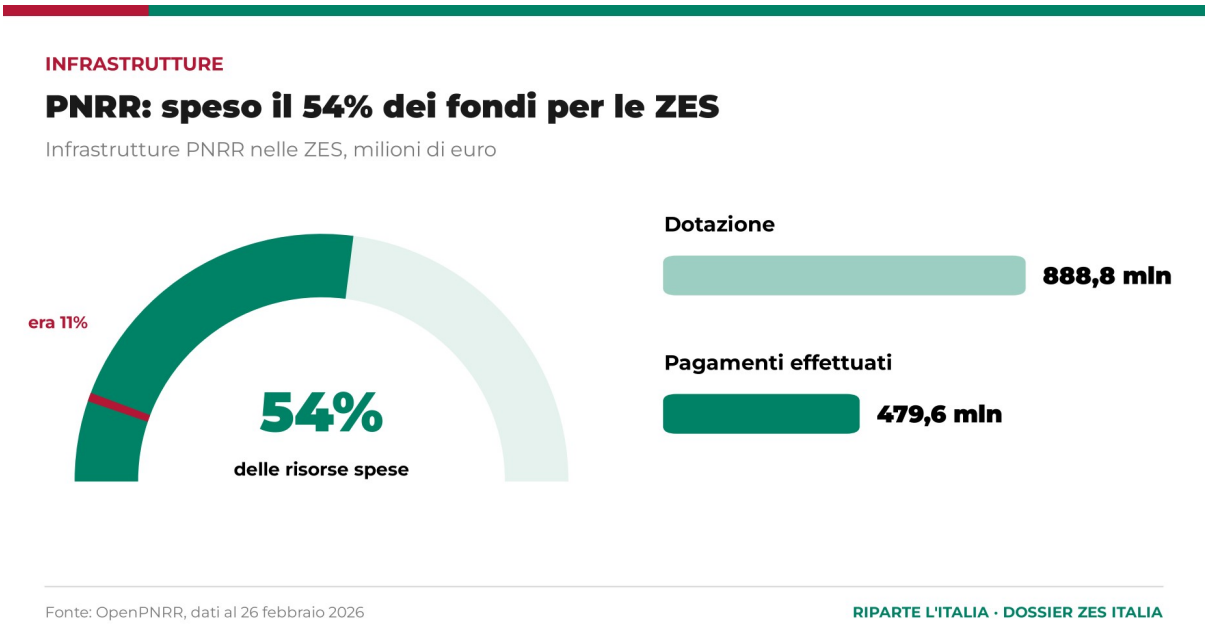



**Fig. 11 – Investimenti infrastrutturali PNRR nelle ZES** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

CAPITOLO 12 · DOSSIER ZES ITALIA

## 12 Ora tocca al Nord

Quando nacquero nel 2017, le ZES italiane erano aree circoscritte intorno a porti, retroporti e distretti industriali. Nel 2024 la ZES Unica si è estesa all'intero Mezzogiorno, dal novembre 2025 comprende Marche e Umbria e con la manovra 2027 il suo metodo arriva in tutte le venti regioni. Le evidenze sono incoraggianti: tempi autorizzativi quasi dimezzati, investimenti e iniziative in rapida crescita, effetti positivi anche sulle imprese non direttamente agevolate. Uno studio sulla Puglia rileva un aumento medio superiore al 10 per cento del fatturato delle imprese di trasporto localizzate nella ZES, pur senza incentivi fiscali diretti.[48]

[47] OpenPNRR, «Completamento dei progetti infrastrutturali nella Zona Economica Speciale», dati al 26 febbraio 2026: https://openpnrr.it/scadenze/1046/

[48] A.S. Bergantino, G. Fusco e M. Intini, «Are Special Economic Zone policies (SEZ) effective? An empirical analysis on the transport and logistics' sector», Applied Economics, vol. 58, n. 1, 2026: https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/00036846.2025.2450389

Quanto tempo può guadagnare il Nord? L'Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia ha stimato l'effetto del metodo ZES applicando ai procedimenti oggi in vigore nelle regioni settentrionali la stessa riduzione del 45 per cento registrata dalla Corte dei conti per l'Autorizzazione Unica (Fig. 12).[49] Per un nuovo capannone a Milano, dove secondo le stime della Cgia di Mestre servono circa 220 giorni, l'attesa scenderebbe a circa 121 giorni, con un risparmio di oltre tre mesi; a Torino si passerebbe da 210 a circa 116 giorni.[50] In Lombardia l'autorizzazione integrata ambientale, che oggi richiede fino a 150 giorni, si chiuderebbe in circa 82,[51] mentre per i progetti sottoposti a valutazione d'impatto ambientale, che oggi arrivano a 335 giorni, il guadagno raggiungerebbe circa 151 giorni, cinque mesi in meno.[52] Anche l'autorizzazione unica ambientale con conferenza dei servizi passerebbe da 120 a circa 66 giorni.[53]

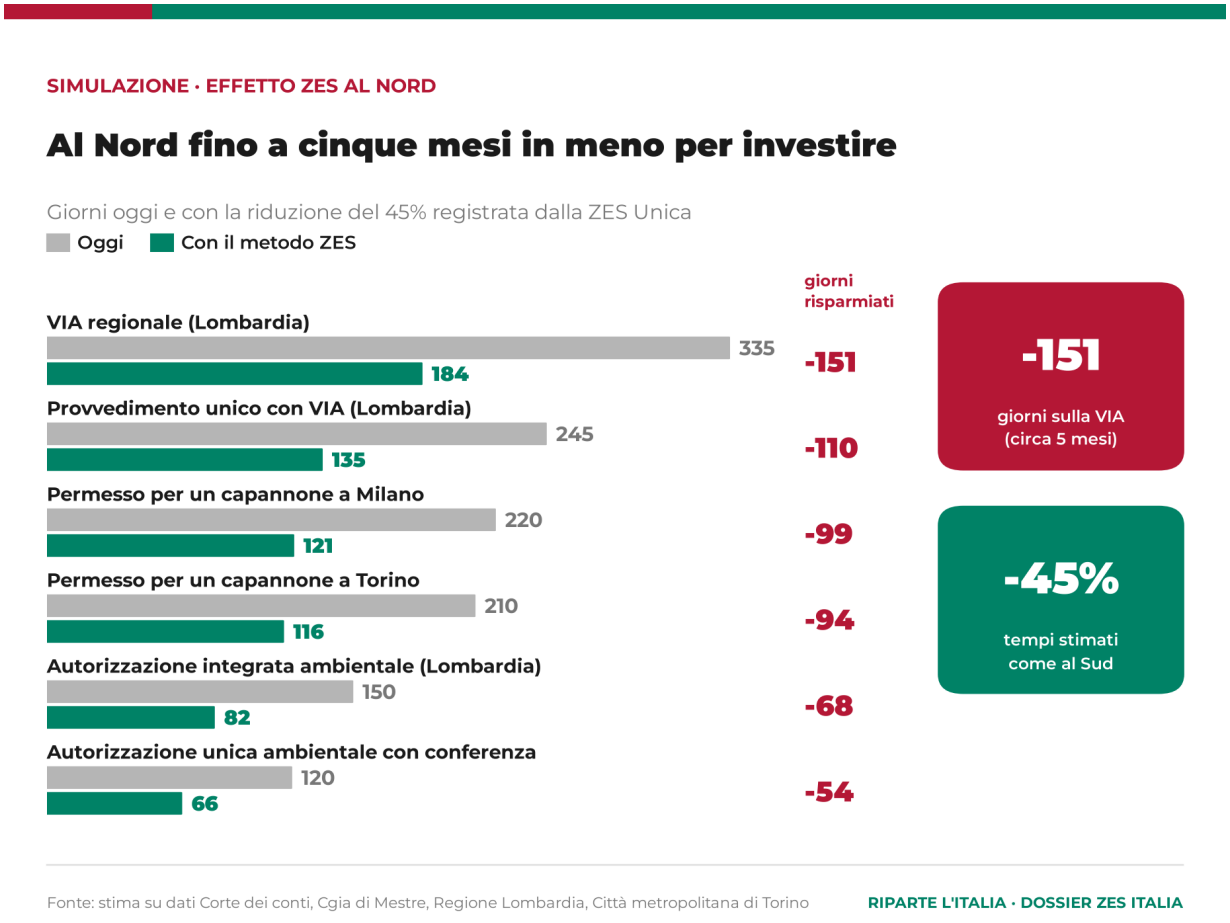



**Fig. 12 – Simulazione: tempi autorizzativi al Nord oggi e con il metodo ZES** · Fonte: Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia

**Come leggere la stima.** La simulazione applica ai tempi del Nord la riduzione media osservata al Sud. I valori di partenza sono in parte stime sulle grandi aree urbane e in parte termini previsti dalle norme

[49] Corte dei conti, Stato di avanzamento del progetto «Piano strategico ZES unica», deliberazione n. 23/2025/CCC, 17 giugno 2025: https://www.corteconti.it/Download?id=187a0ca8-02e8-4942-8f39-f43ea5107e2f

[50] Il Messaggero, «Burocrazia lumaca, oltre 200 giorni per l'ok a costruire», su dati Centro Studi Cgia di Mestre, 2 febbraio 2026: https://www.ilmessaggero.it/economia/news/burocrazia_lenta_italia_200_giorni_concessione_capannone_ritardi_costi-9333160.html

[51] Regione Lombardia, «Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)»: https://www.regione.lombardia.it/ambiente-e-territorio/autorizzazione-ambientali/autorizzazione-integrata-ambientale-aia/pro-servizio-aia-per-presentazione-telematica-istanze

[52] Regione Lombardia, Rapporto MOR IIP 2024 – Ambito procedimenti: https://www.regione.lombardia.it/content/dam/rl/canali-tematici-istituzione/09-attivita-istituzionali/03-lombardia-semplice/red-progetto-mor-iip/allegati-progetto-mor-iip/Rapporto+MOR+IIP+2024.pdf

[53] Città metropolitana di Torino, «Autorizzazione Unica Ambientale»: https://www.cittametropolitana.torino.it/ambiente/autorizzazioni-ambientali/autorizzazione-unica-ambientale-aua

regionali: il risultato indica l'ordine di grandezza del guadagno possibile, che dipenderà dal modo in cui il nuovo procedimento sarà attuato nei territori.

Il valore della ZES, dunque, non deriva soltanto dalle agevolazioni fiscali, ma dalla capacità di abbreviare i tempi, facilitare l'avvio di nuovi progetti e generare effetti di agglomerazione sul tessuto economico. È ciò che il Governo ha scelto di estendere: semplificazioni per tutti, incentivi dove servono a ridurre il divario territoriale.

È una scelta coerente con i risultati. Autorizzazione Unica e Sportello Unico Digitale hanno dimostrato di ridurre tempi e costi burocratici mantenendo la qualità dei controlli. Portarli in tutto il Paese significa trasformare un'esperienza nata per il Sud in una riforma nazionale della pubblica amministrazione, con un costo contenuto per le finanze pubbliche e un beneficio potenzialmente rilevante per la competitività delle imprese italiane, dalle filiere del Nord ai distretti del Centro.

Per decenni il Mezzogiorno è stato raccontato come il territorio da assistere. La ZES Unica offre un'immagine diversa: il Sud è il laboratorio in cui si è visto che, quando lo Stato semplifica, le imprese investono di più. La ripartenza del Nord, oggi, comincia dal Sud.

> “
>
> ***La ripartenza del Nord, oggi, comincia dal Sud***
>
> **OSSERVATORIO ECONOMICO E SOCIALE RIPARTE L'ITALIA**

FOCUS · L'ANALISI

# Il commento del professor Gilberto Turati

**Ordinario di Scienza delle Finanze all'Università Cattolica del Sacro Cuore, vicedirettore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani**

Dai risultati della ZES Unica nel Mezzogiorno alla scelta di estendere a tutto il Paese il metodo delle semplificazioni: i passaggi chiave del commento con cui Gilberto Turati legge l'esperienza delle Zone economiche speciali e il loro futuro.[54]

> *"Incentivi mirati dove servono, semplificazioni efficaci per tutti"*
>
> GILBERTO TURATI

### 01 LA CRESCITA DEGLI INVESTIMENTI

*"Tra il 2024 e il 2025 gli investimenti dichiarati dalle imprese che hanno richiesto il credito d'imposta sono aumentati di oltre il 40 per cento, raggiungendo i 7,3 miliardi di euro."*

### 02 TEMPI QUASI DIMEZZATI

*"L'Autorizzazione Unica permette di riunire in un solo procedimento i diversi titoli necessari per realizzare un investimento. Secondo i dati della Corte dei conti, i tempi medi di rilascio si sono quasi dimezzati, passando da 98 a 54 giorni."*

### 03 SEMPLIFICAZIONI PER TUTTI

*"Se una procedura consente di ridurre i tempi e i costi burocratici senza indebolire i controlli, perché riservarne i benefici solo ad alcune regioni? La qualità dell'amministrazione dovrebbe essere un vantaggio competitivo per tutte le imprese italiane, indipendentemente dalla loro localizzazione."*

### 04 LA SCELTA DEL GOVERNO

*"È uno sviluppo che va nella direzione indicata dalle nostre analisi."*

### 05 IL LABORATORIO NAZIONALE

*"La ZES può essere uno strumento utile per sostenere gli investimenti nelle aree più svantaggiate, ma può anche diventare un laboratorio di innovazione amministrativa per tutto il Paese."*

[54] Gilberto Turati, ordinario di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e vicedirettore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani, intervento sulle Zone economiche speciali, novembre 2026.

ZES

RIPARTE L'ITALIA
ThinkTank
QUOTIDIANO

**Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia**

Think tank quotidiano su economia, istituzioni e territori

Il dossier è realizzato in collaborazione con

**Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani**

**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**

**www.ripartelitalia.it**

Osservatorio Riparte l'Italia® · Marchio registrato